

# Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino

Latina - Corso G. Matteotti n. 101

---

**DELIBERAZIONE N. 737 /C**

**OGGETTO: documento di intenti verso il contratto di costa dell'Agro Pontino  
– Approvazione.**

**VISTA** la Legge Regionale 21/01/1984, n.4;

**VISTA** la Legge Regionale 07/10/1994, n. 50;

**VISTA** la Legge Regionale 11/12/1998 n. 53;

**VISTO** l'art. 120 della legge regionale 10/05/2001, n. 10;

**VISTA** la Legge Regionale 10 agosto 2016 n. 12;

**VISTI** gli artt. 6 e 7 della Legge Regionale 28/12/2018, n. 13;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. T00044 dell'11/03/2019 con il quale è stato nominato il Commissario Straordinario dei Consorzi di Bonifica "dell'Agro Pontino" e "Sud Pontino" Sig.ra Sonia RICCI ;

**VISTO** lo Statuto Consortile;

## **PREMESSO:**

- **CHE** nell'ambito del progetto Coasting (Coastal Integrated Governance for sustainable tourism), è stato elaborato un documento di intenti tra Enti ed Istituzioni locali per dare avvio ad un Comitato di Coordinamento finalizzato alla sottoscrizione del Contratto di Costa dell'Agro Pontino;
- **CHE** il progetto Coasting è cofinanziato dal Programma Interreg 2014-2020 e vede la Regione Lazio come partner e prevede la realizzazione di sinergie condivise per una gestione sostenibile e di valorizzazione dell'area costiera;
- **CHE** con nota del 20 giugno 2019 è stata richiesta la partecipazione del Consorzio per una serie di incontri finalizzati alla condivisione ed approvazione del documento di intenti al fine di attivare il Contratto di Costa dell'Agro Pontino;

## **CONSIDERATO:**

**CHE** l'ambito territoriale individuato dal Contratto di Costa dell'Agro Pontino è, sostanzialmente, quello del bacino idrografico del Rio Martino, includendo i territori compresi tra la costa e i Fiumi Sisto ed Astura, ricadenti nel comprensorio di competenza del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino;

**CHE** i Contratti di Costa costituiscono uno strumento di programmazione strategica integrata per la pianificazione e gestione delle aree costiere, in grado di promuovere la riqualificazione ambientale e paesaggistica, attraverso azioni di

prevenzione, mitigazione e monitoraggio delle emergenze, di inquinamento e paesaggistico/naturalistiche;

**CHE** il Contratto di Costa dell'Agro Pontino intende mettere insieme i diversi attori del territorio quali Provincia di Latina, Comune di Latina, Comune di Sabaudia , Comune di San Felice Circeo, Comune di Terracina, Ente Parco Nazionale del Circeo, Consorzio di bonifica dell'Agro pontino, comune di Sermoneta, XIII Comunità montana dei Monti Lepini e Ausoni, Comune di Sezze, Acqualatina SpA, Camera di Commercio di Latina e Unindustria in un patto per la valorizzazione e protezione della costa.

**CHE** la necessità di avviare il contratto di costa dell'Agro Pontino è amplificata dalla fragilità del territorio che si evidenzia in occasione dei fenomeni più estremi, in conseguenza anche dei cambiamenti climatici in atto;

**RITENUTO:**

**CHE** i contratti di costa sono strumenti di programmazione negoziata riconducibili ai Contratti di Fiume;

**CHE** il percorso dovrà avere come riferimento le indicazioni previste nel documento "Definizione e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume approvato il 12 marzo 2015" dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, dal Tavolo nazionale dei contratti di fiume e dall'Ispra, nelle more della redazione dell'Atlante degli Obiettivi dei Contratti di fiume, di Lago e di Costa da parte della Regione Lazio;

**CHE** gli interventi tecnici e gestionali mirati alla tutela e alla riqualificazione dei beni naturali, con riferimento in particolare ai corpi idrici e alle aree dunali, dovranno migliorare lo stato ecologico dei luoghi e valorizzare la totalità del patrimonio culturale e naturale della costa dell'Agro Pontino;

**IL COMMISSARIO STRAORDINARIO  
D E L I B E R A**

**LE** premesse formano parte integrante ed essenziale del presente deliberato;

**DI** concordare sulla necessità di un percorso condiviso e partecipato che possa condurre alla sottoscrizione del Contratto di Costa dell'Agro Pontino, attraverso la definizione ed il coordinamento generale degli obiettivi alla scala territoriale;

**DI** approvare il documento di intenti, allegato alla presente, che ha la finalità di avviare un percorso che conduca alla sottoscrizione del Contratto di Costa;

**DI** dare mandato al Direttore Generale o suo delegato per la sottoscrizione del documento di intenti;

**LA** presente deliberazione non è soggetta a controllo ai termini dell'art. 28 della L.R. 4/84, modificato dall'art. 17 della L.R. n. 50/94, dall'art. 14 della L.R. n. 11/97 e dall'art. 120 della L.R. 10/2001.

Latina, 23/07/2019

**IL COMMISSARIO STRAORDINARIO  
F.to Sonia RICCI**

**VISTO: IL DIRETTORE GENERALE  
F.to Ing. Natalino CORBO**

## DOCUMENTO DI INTENTI

### VERSO IL CONTRATTO DI COSTA DELL'AGRO PONTINO

Il Documento d'Intenti ha la finalità di dare avvio ad un Comitato di Coordinamento funzionale all'attivazione di un processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione del Contratto di Costa dell'Agro Pontino.

Il Documento è frutto di un processo di concertazione tra Enti e attori locali che ha avuto inizio a marzo del 2019, sviluppatosi nell'ambito del progetto Coasting (*Coastal Integrated Governance for sustainable tourism*). Il progetto Coasting è co-finanziato dal Programma Interreg Med 2014-2020 e vede la Regione Lazio - Direzione per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, come partner.

Attraverso il presente Documento si intendono evidenziare motivazioni dell'approccio al Contratto di Costa favorendo il dibattito pubblico e il coinvolgimento di una pluralità di soggetti pubblici e privati, con la finalità di attivare strategie e politiche condivise di gestione sostenibile e valorizzazione dell'area costiera, attraverso la programmazione negoziata, strategica e integrata.

#### PREMESSO CHE

- L'ambito territoriale individuato dal Contratto di Costa dell'Agro Pontino è, sostanzialmente, quello del bacino idrografico del Rio Martino, includendo nel proprio ambito i territori ricompresi tra la costa e i fiumi Sisto ed Astura. Tale territorio corrisponde amministrativamente ai comuni di Latina (limite settentrionale), Sabaudia, San Felice Circeo e, per una piccola parte, Terracina, per un'estensione totale di circa 440 kmq.
- Il territorio si articola tra il cordone dunale; le zone umide della costa, caratterizzate da un significativo livello di urbanizzazione; le depressioni interne che, dopo gli interventi di bonifica e di edificazione di abitazioni di tipo rurale, sono state destinate ad usi agricoli ed industriali, con le uniche eccezioni del centro urbano di Latina e della frazione Latina Scalo. Spiccano in questo territorio il Promontorio del Circeo, piccolo rilievo dal profilo frastagliato che raggiunge la quota massima di 541 m., e la relativa falesia, che contrasta fortemente con la restante fascia costiera dal litorale dritto.
- I principali elementi di pressione ambientale, che rendono necessaria una *governance* integrata e coordinata, sono principalmente i seguenti: bassa qualità ecologica delle acque superficiali; fenomeno di *sprawl town* diffuso nella piana pontina cui si associano fenomeni di emungimento dalla falda e scarico nelle acque superficiali abusivi; eccessivo sfruttamento della risorsa idrica (principalmente a carico delle attività agricole) e conseguenti abbassamento della falda acquifera; notevole aumento del carico inquinante sugli impianti di depurazione durante i periodi di maggior pressione antropica; attività antropica (principalmente legata al turismo) poco sensibile alle tematiche di salvaguardia e tutela del territorio; erosione costiera diffusa da Foce Verde a Torre Paola; cambiamenti climatici (unitamente ai fattori precedentemente elencati) a grave minaccia della salvaguardia della biodiversità e degli habitat ospitati dal Parco Nazionale del Circeo.
- Le aree a maggiore naturalità sono costituite principalmente dall'area protetta del Parco Nazionale del Circeo e dalle aree Natura 2000 (ZSC IT6040012 Laghi Fogliano, Monaci, Caprolace e Pantani dell'Inferno; ZSC IT6040013 Lago di Sabaudia; ZSC IT6040014 Foresta demaniale del Circeo; ZSC IT6040016 Promontorio del Circeo Quarto caldo; ZSC IT6040017 Promontorio del Circeo Quarto freddo; ZSC IT6040018 Dune del Circeo; ZSC IT6000012 Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace; ZSC IT6000011 Fondali tra Torre Astura e Capo Portiere; ZSC IT6000013 Fondali tra Capo Circeo e Terracina; ZSC IT6040008 Canali in disuso della bonifica pontina; ZPS IT6040015 Parco Nazionale del Circeo). Tra questi siti vi sono individuate quattro Riserve Ramsar (corrispondenti ai bacini lacustri costieri) di notevole importanza per la conservazione degli ecosistemi acquatici e di numerose specie di uccelli. La Foresta Demaniale del Parco Circeo, in cui sono conservati rilevanti esempi di comunità forestali idrofile, è stata individuata nel Programma MaB dell'UNESCO come riserva della biosfera. In definitiva, il Parco Nazionale del Circeo rappresenta il maggiore serbatoio di biodiversità della Pianura Pontina.
- Il territorio presenta diversi siti di interesse archeologico-storico-artistico, tra cui: *borghi identitari dell'architettura rurale* (Borgo San Michele, Fogliano, Borgo Grappa); *beni puntuali diffusi, testimonianze dei caratteri identitari e*

*storici* (principalmente dislocati presso Foce Verde, tra Braccio della Molelle a Braccio della Bagnara del Lago di Paola e ai piedi del Promontorio del Circeo); *beni puntuali del patrimonio culturale* (Torre di Foce Verde, Torre di Paola, Faro di Torre Cervia, Torre Fico, Torre Vittoria e Torre Olevola); *nuclei e centri storici* (Latina, Sabaudia, San Felice Circeo). È inoltre molto forte il valore storico-evocativo del Promontorio del Circeo, legato alla tradizione del mito odisseo, in cui sopravvivono i resti di Circeii (acropoli e mura megalitiche). Si ricorda inoltre il valore archeologico della Grotta Guattari, in cui è stato ritrovato un teschio dell'uomo di Neanderthal, e della Grotta del Fossellone, i cui sedimenti hanno riportato alla luce strumenti legati a diverse epoche dell'industria litica preistorica.

- Nel territorio si registra un significativo fermento relativo ai processi di *governance* partecipata. Sono infatti già attivi alcuni Contratti di Fiume che riguardano anche sotto-bacini idrografici costieri, compresi all'interno dell'ambito territoriale individuato dal Contratto di Costa dell'Agro Pontino, quali: Contratto di Fiume Cavata-Linea-Pio, Contratto di Fiume Amaseno e Contratto di Fiume Ufente. Sono stati inoltre annunciati il Contratto dei Fiume Astura e il Contratto di Lago di Paola.

#### CONSIDERATO CHE

- I Contratti di Costa costituiscono uno strumento di programmazione strategica integrata per la pianificazione e gestione delle aree costiere, in grado di promuovere la riqualificazione ambientale e paesaggistica attraverso azioni di prevenzione, mitigazione e monitoraggio delle emergenze, di inquinamento e paesaggistico/naturalistiche.
- Il Contratto di Costa dell'Agro Pontino intende mettere insieme i diversi attori del territorio quali Provincia di Latina, Comune di Latina, Comune di Sabaudia, Comune di San Felice Circeo, Comune di Terracina, Ente Parco Nazionale del Circeo, Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, Comune di Sermoneta (coordinatore del Contratto di Fiume Cavata-Linea Pio), XIII Comunità Montana dei Monti Lepini e Ausoni (coordinatore del Contratto di Fiume Amaseno), Comune di Sezze (coordinatore del Contratto di Fiume Ufente), Acqualatina S.p.A., Camera di Commercio di Latina e Unindustria, in un patto per la valorizzazione e protezione della costa, richiamando le Istituzioni ed i privati ad una visione non settoriale, ma integrata di chi percepisce la costa come ambiente di vita dunque come un bene comune da gestire in forme collettive.
- La necessità di avviare il Contratto di Costa dell'Agro Pontino è amplificata dalla fragilità del territorio che si evidenzia in occasione dei fenomeni più estremi, in conseguenza anche dei cambiamenti climatici in atto.

#### VISTI

- L'articolo 68 bis del Decreto Legislativo n. 152/2006;
- La L.R. 17/2016 art. 3, commi 95, 96, 97;
- La D.G.R. Lazio n. 787 del 18 novembre 2014 recante "Adesione alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume";
- D.G.R. 4 giugno 2019, n. 335 – Revoca parziale della D.G.R. 18 novembre 2014, n. 787 e revoca della D.G.R. 4 aprile 2017, n. 154. Istituzione del "Forum e del Tavolo Tecnico in materia di Contratti di Fiume". Promozione della Campagna "#CdFLazioPlasticFree";
- D.G.R. 4 giugno 2019, n. 337 – Definizione dei criteri relativi all'Avviso pubblico finalizzato alla promozione ed incentivazione dei Contratti di Fiume, Lago, Foce e Costa;
- Il documento "Definizioni e requisiti Qualitativi di Base dei Contratti di Fiume", predisposto dal Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dall'Ispra.

#### I FIRMATARI RICONOSCONO CHE

- Nell'ambito territoriale individuato, si intende sviluppare un Contratto di Costa da realizzarsi attraverso l'attivazione di un processo concertativo, che coinvolga tutti i settori interessati alla gestione della Costa dell'Agro Pontino, per raggiungere obiettivi di coesione e sviluppo sostenibile del territorio, a partire dalla gestione integrata della costa dell'Agro Pontino.
- I Contratti di Costa sono strumenti di programmazione negoziata riconducibili ai Contratti di Fiume. I Contratti di Fiume sono stati inseriti nella normativa nazionale con l'approvazione della legge 221 del 28 dicembre 2015 che

riconosce i Contratti di Fiume a livello legislativo (articolo 68 bis del Decreto Legislativo n. 152/2006): “– 1. I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree”. Il Contratto di Fiume così come definito in Italia dalla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume (V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010) intende mettere insieme i diversi attori del territorio: “gli enti e le autorità direttamente interessati alla gestione del fiume e del territorio, gli abitanti e tutti i diversi portatori di interessi, in un patto per la rinascita del bacino idrografico, richiamando le istituzioni ed i privati ad una visione non settoriale, ma integrata di chi percepisce il fiume come ambiente di vita (Convenzione europea del paesaggio - 2000) e dunque come un bene comune da gestire in forme collettive.”

- La Regione Lazio ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume con Delibera n. 787 del 18/11/14. Nel raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici (Direttiva 2000/60) e di prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni (Direttiva 2007/60), uno degli elementi di maggior innovazione consiste nell'aver introdotto ed aver dato un significato concreto agli aspetti della partecipazione del pubblico, fissando obiettivi e norme di qualità ambientale fondati su una base comune condivisa nelle comunità locali.
- Nel dicembre 2016 è stata inoltre approvata la Legge di Stabilità regionale 17/2016 che riporta un riferimento ai Contratti di Fiume con l'articolo 3 commi 95 e 96. Comma 95 “La Regione promuove il Contratto di fiume, in tale accezione sono da considerarsi anche il contratto di lago, il contratto di costa, il contratto di foce, così come previsto dall'articolo 68 bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), quale strumento volontario di programmazione strategica e partecipata, finalizzato alla gestione integrata delle politiche di bacino e sottobacino idrografico, alla tutela, valorizzazione e riqualificazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi, alla salvaguardia dal rischio idraulico, alla gestione sostenibile della naturalità e del paesaggio fluviale e del rischio idrogeologico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree”. Comma 96 “La Giunta regionale, attraverso la direzione regionale competente in materia di risorse idriche e difesa del suolo, attiva e coordina tutte le iniziative volte al coinvolgimento degli enti regionali pubblici e privati, delle associazioni di categoria e dei diversi portatori di interesse presenti sul territorio al fine di favorire l'utilizzo degli strumenti di cui al comma 95; la stessa direzione opera, inoltre, al fine di armonizzare l'attuazione e lo sviluppo dei Contratti di fiume in coerenza con gli indirizzi nazionali, procedendo anche alla verifica del raggiungimento di obiettivi e risultati”.
- Nel 2018 con Delibera di Giunta n.203 del 24.04.2018 è stato istituito il nuovo Ufficio di Scopo per i Piccoli Comuni e i Contratti di Fiume, che fa direttamente riferimento alla Presidenza della Regione Lazio.
- Nel 2019 con Deliberazione di Giunta n. 335 del 04/06/19 sono stati istituiti il “Forum Regionale dei Contratti di Fiume, Lago, Foce e Costa” e il “Tavolo Tecnico dei Contratti di Fiume, Lago, Foce e Costa” presieduti dal Responsabile dell'Ufficio di Scopo “Piccoli Comuni e Contratti di Fiume”.
- Nel raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici (Direttiva 2000/60/CE), di prevenzione del rischio alluvioni (Direttiva 2007/60/CE), delle protezione e preservazione delle acque marine (Direttiva 2008/56/CE), nonché della conservazione della biodiversità (Direttiva 1992/43/CE) e delle specie di uccelli selvatici (Direttiva 2009/147/CE) ad esse strettamente connesse, uno degli elementi di maggior innovazione consiste nell'aver introdotto ed aver dato significato concreto alla partecipazione del pubblico, definendo norme ed individuando misure per il raggiungimento di qualità ambientale attraverso una partecipazione condivisa tra amministrazioni, attori coinvolti ed utilizzatori.
- Il perseguimento di una maggiore efficienza delle politiche di settore e degli strumenti di pianificazione e programmazione del territorio necessita l'integrazione di piani e norme sulle acque, con quelli per la difesa del suolo, la tutela delle biodiversità e di programmazione socio-economica.
- Il rilancio della manutenzione e della cura del territorio rappresentano un presidio territoriale che deve essere svolto di concerto con le Comunità locali, direttamente responsabili da una parte della tutela delle aree naturali più pregiate e al tempo stesso garanti di un'azione continuativa di controllo e monitoraggio sul territorio.

- Lo sviluppo di economie agricole sostenibili contribuisce alla riqualificazione paesaggistica, al raggiungimento degli obiettivi di messa in sicurezza del territorio e ad una maggiore qualità non solo delle coltivazioni, ma anche del territorio che le ospita e dei corpi idrici che le alimentano.
- Il monitoraggio e lo studio dei principali fenomeni ed impatti ambientali sono alla base del sistema di conoscenze necessario per la programmazione di interventi e l'elaborazione di piani e strategie di tutela e gestione.
- L'organizzazione di una gestione coordinata della costa e delle aree di forte valenza ambientale è alla base di un processo di rilancio turistico-economico, direttamente dipendente e proporzionale alla qualità ambientale e sociale dei luoghi, nonché delle infrastrutture e dei servizi che lo servono.
- Il percorso dovrà avere come riferimento le indicazioni previste nel documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei contratti di fiume approvato il 12 marzo del 2015" dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, dal Tavolo nazionale dei contratti di fiume e dall'Ispra, nelle more della redazione dell'Atlante degli Obiettivi dei Contratti di Fiume, di Lago e di Costa da parte della Regione Lazio.
- Il processo dovrà basarsi su di una partecipazione diffusa e sul coinvolgimento più ampio possibile della comunità (istituzionale e non) a partire dalla costruzione dei contenuti, in un'ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione.
- Gli interventi tecnici e gestionali mirati alla tutela e alla riqualificazione dei beni naturali, con prioritaria focalizzazione sui corpi idrici e sulle aree dunali, dovranno non solo migliorare lo stato ecologico dei luoghi, ma valorizzare la totalità del patrimonio culturale e naturale della costa dell'Agro Pontino, attraverso la definizione di sistemi che garantiscano una fruibilità sostenibile e consapevole da parte degli utilizzatori.
- La pianificazione dovrà assumere il contesto eco-funzionale del territorio come matrice di uno sviluppo futuro, promotore della socialità dei luoghi e di un'economia circolare.

#### CONCORDANO

- Sull'importanza di attivare un percorso condiviso e partecipato che possa condurre alla sottoscrizione del Contratto di Costa dell'Agro Pontino attraverso la definizione ed il coordinamento generale degli obiettivi alla scala territoriale.
- Sull'importanza di coordinare il processo con gli obiettivi strategici in materia ambientale già individuati dalla Regione Lazio e, di conseguenza, di comunicare alla Regione l'avvio del processo di Contratto di Costa dell'Agro Pontino.
- Sulla necessità di integrare il percorso di Contratto di Costa con la nuova programmazione dei fondi europei diretti ed indiretti.
- Sull'importanza di avviare un percorso di Contratto di Costa condividendo una metodologia operativa così articolata:
  - Costituzione del Comitato di Coordinamento;
  - Costituzione dell'Assemblea di Costa;
  - Messa a sistema delle conoscenze comuni e redazione dell'Analisi Conoscitiva Preliminare Integrata;
  - Realizzazione di un processo partecipativo;
  - Redazione di un Documento Strategico;
  - Redazione di un Programma d'Azione;
  - Sottoscrizione del Contratto di Costa;
  - Attivazione di un sistema di monitoraggio.
- Sull'opportunità di individuare un Ente che provveda a quanto necessario da un punto di vista organizzativo per l'avvio del processo, a partire dall'organizzazione delle attività del gruppo promotore costituito dai firmatari del presente Documento.



Project co-financed by the European  
Regional Development Fund



**ADERISCONO AL COMITATO DI COORDINAMENTO ED AL PRESENTE DOCUMENTO D'INTENTI:**

Provincia di Latina

---

Comune di Latina

---

Comune di Sabaudia

---

Comune di San Felice Circeo

---

Comune di Terracina

---

Ente Parco Nazionale del Circeo

---

Comune di Sermoneta (CdF Cavata)

---

Comune di Sezze (CdF Ufente)

---

Comunità Montana Monti Lepini (CdF Amaseno)

---

Acqualatina S.p.A.

---

Consorzio di Bonifica Agro Pontino

---

Unindustria Latina

---

Camera di Commercio di Latina

---

**ADERISCONO AL PRESENTE DOCUMENTO D'INTENTI:**

Cisl Latina

---

Ispra

---

Federlazio

---

Circolo Lepini Legambiente

---

Il Sentiero società cooperativa

---

Italia Nostra

---

Associazione Ufficiali Aeronautica Militare

---

Assonautica Acque Interne Lazio e Tevere

---

Comitato "Amici del Borgo"

---

Agrilatina Soc. Agricola Semplice

---

Confagricoltura Latina

---

Flag Mar Tirreno eub unesco It

---

Fondazione Roffredo Caetani

---

Lega Navale Italiana-Latina

---

Università Sapienza Latina

---

Strada del Vino, dell'Olio e dei Sapori

---

Associazione CAPOL Latina

---

Slow Food Lazio

---

CIR&STS

---

Comitato Il Fontanile Sonnino

---





Project co-financed by the European  
Regional Development Fund



Lipu Sezione di Latina

---

Associazione Onlus Sempre  
Verde Pro Natura

---

Circolo Pontino Legambiente

---

Pro Loco Borgo Grappa

---

Visual Trek

---

Diaphorà Onlus

---

## ALLEGATO 1 "AMBITO DEL CONTRATTO DI COSTA"

